

ROBERTO BRUNELLI

rbrunelli@unita.it

Vengono tutti per l'incoronazione. Tutti a omaggiare il nuovo Re Sole della televisione italiana. Gente importante. Il ministro alla gioventù, Giorgia Meloni. Il direttore generale della Rai, Claudio Cappon, arrivato per dire che il festival della canzone italiana «ha recuperato la sua funzione strategica». Le conigliette di Playboy, che si aggirano per le strade di Sanremo mischiandosi ai finti Pavarotti e alle finte Liz Taylor che da secoli formano l'iconografia della città dei fiori nei giorni festivalieri.

E, soprattutto, stasera arriva Maria De Filippi, quella che ha avuto la vista più lunga e che ha mandato in avanscoperta le sue creature più amate, quel Marco Carta che è dato sin dalla vigilia come possibile vincitore del festival, e quella Karima affidata alle cure di un gigante della musica come Burt Bacharach. Roba nata, cresciuta, nutrita, bistrattata (secondo il classico schema del cosiddetto talent-show) ed esaltata negli studi di Canale5, in quel laboratorio umano che è la fabbrica di *Amici*. Qualcuno si spinge addirittura ad ipotizzare una doppietta trionfale: Marco Carta trionfatore del festival, Karima vittoriosa alle cosiddette «Nuove proposte», e Crudelia De Filippi chiamata a far da sacerdotessa officiante alla celebrazione della nascita del Frankenstein Rai-Set pensato, creato e realizzato nella bottega di San Paolo Re Sole Bonolis.

INNI NORDCOREANI

Tanto preciso, l'incastro, da risultare incredibile e, soprattutto, in distonia rispetto alla drammaturgia perfetta cui ci hanno abituato la dea Khali di *Amici* e l'ex conduttore di *Bim Bum Bam*. Una costruzione geniale (si parla di genio del male, qui), capace di mettere insieme - ieri sera - le arie di Verdi, Puccini, *E la nave va* di Fellini e *We are the Champions* dei Queen. Terrificante, ma efficace: tant'è vero che il favore di stampa si sta trasformando in un inno di tipo nordcoreano. Un'agenzia di stampa a Bonolis l'ha ribattezzato «il re di tutti i 118 presentatori di Sanremo». «Riscossa!» gridano tg, radio ed il tam-tam dei giornali. L'entusiasmo popolare è fotografato dai quei 12 e passa milioni catturati anche nella terza serata («14 punti di share in più rispetto alla media ponderata dell'omologa serata dell'ultimo Baudo»): a questo punto pare brutto dir male del festival. E lui, il Bonolis è ormai un uomo so-



Foto di Claudio Onorati/Ansa

L'irruzione della pornostar Laura Perego sul palco dell'Ariston durante l'intervista di Paolo Bonolis a Hugh Hefner, fondatore di Playboy

“
A
SANREMO
È TEMPO
DI 'AMICIA'
Vinceranno Marco Carta o Karima?
Intanto, oltre a ministri e alti papaveri,
arriva anche Maria De Filippi

lo al comando. E così dopo le procaci playmate e la pornostar nuda e prima della telegiornale e del televoto, ecco il comizio di san Paolo martire: il superconduttore tira su con il naso, ha gli occhi umidi, mentre lancia la sua iniziativa a favore della campagna «Adotta un angelo». Non ci sarebbe niente di male, anzi: non fosse per la tirata contro lo Stato, i Comuni e gli Enti locali, colpevoli di non fare il loro dovere nei confronti dei bambini affetti da malattie gravissime. È la democrazia catodica, questa: un uomo solo davanti a milioni di spettatori a dire una sola verità.

Oltre all'armata di *Amici*, oggi è anche il giorno degli operai Fiat di Pomigliano d'Arco, partiti in marcia alla volta di Sanremo: i lavoratori, in cassa integrazione da mesi, si dicono pronti a manifestare davanti all'Ariston. È sicuro che il Re Sole avrà buone parole anche per loro. ●